

«In Ucraina ottime possibilità d'investimento»

Una delegazione di Confapi Padova, guidata dal direttore Davide D'Onofrio, ha partecipato alla terza edizione del "Baltic-Black Sea Economic Forum", congresso internazionale che si è svolto a Kherson, nell'Ucraina meridionale, su invito della presidente della Camera di Commercio di Kherson Viktoria Ostroumova. Il forum ha illustrato lo stato dell'arte e le prospet-

tive di investimento economiche nell'area, diventata un polo di interesse strategico in quanto posta al confine orientale dell'Ucraina con la Repubblica Autonoma di Crimea, al centro dell'attenzione internazionale in seguito all'annessione alla Russia.

«La regione di Kherson gode di un'eccezionale posizione geografica alla foce del Dniepr, all'incrocio delle

vie di trasporto che comprendono anche l'uscita per i due mari, il Mar Nero e il Mar di Asov», sottolinea D'Onofrio. «È la più importante regione agricola ucraina, potendo vantare 2 milioni di ettari di terreno coltivato, di cui oltre 500 mila irrigati. Vive, ovviamente, schiacciata dalle tensioni seguite al conflitto tra Russia e Ucraina e alla controversa annessione russa della Repubblica Autonoma di Crimea».

Martedì 22 giugno 2016

PadovaEconomia

75

IA

PASQUALETTI (FEDERMODA)

«Troppa pioggia e saldi già dal 2 luglio»
Nell'ultimo anno chiusi 46 negozi

«Fin a ieri la pioggia e tra quindici giorni i saldi: è la "tempesta perfetta" ai danni dei negozi che vendono abbigliamento». Espone tutta la sua preoccupazione Franco Pasqualetti, presidente di Federmoda Assoc., di fronte ad un retine che non accenna a venire avanti all'incombente, per contro, dei saldi, sempre più anticipati visti che quest'anno sono previsti a partire dal 2 luglio. «Dai nostri colleghi che operano in città ed in provincia», continua, «arrivano dati che fanno cadere le braccia: gli stock di vendita al momento non superano il 30% e l'impressione è che le due settimane che ci separano dall'avvio dei saldi non cambieranno di molto un trend ormai segnato: i consumatori aspetteranno ed i nostri bilanci ne risentiranno in modo significativo». L'avvento dei saldi, continua Pasqualetti, ha modificato profondamente il modo di consumare e soprattutto grandi catene, store, monomarca ed outlet li usano per aggirare norme che in teoria sono rigide e chiare ma che

vengono bypassate con l'obiettivo di portare i clienti in negozio in anticipo rispetto all'avvio dei saldi ma con i prezzi già scontati. «Il problema è che mentre i negozi sono costretti dai saldi ad applicare i prezzi ribassati sempre prima, le aziende fornitrici perdono il pagamento delle fatture a prezzo pieno. Esistono, a questo punto, l'aggiornamento della forbice tra ricavi e guadagni nell'ultimo anno sono stati 45 su 100 e i margini del sistema moda (abbigliamento e calzature) che nella sola provincia di Padova hanno chiuso i battenti».

CONSTRUTTORI Dopo ingegneri, geometri e architetti anche le imprese edili alle prese con i nuovi decreti

ANCE PADOVA Domani l'assemblea annuale
Ometto: «Da rivedere tutte le norme sui subappalti»

«I bandi-gara a rischio paralisi»

Eva Franceschini

A distanza di poco più di due mesi dall'entrata in vigore del Decreto Legislativo relativo al nuovo codice degli appalti, anche le imprese edili padovane iniziano a manifestare gli effetti delle nuove regole e le critiche che ne rendono problematica l'applicazione. Per l'Associazione Nazionale Costruttori Edili si tratta di una riforma cruciale, che investe anche le amministrazioni e i progettisti che operano nel mercato della domanda pubblica.

«Una riforma che l'Ance ha condiviso nei suoi principi», dichiara Luigi Ometto, presidente di Ance Padova, «ma che ora sta rivelando tutti i suoi limiti di operatività durante questa prima fase di applicazione. Purtroppo stiamo al rischio di paralisi dei bandi di gara. C'è stato, infatti, la curva da parte delle stazioni appaltanti a pubblicare i bandi prima del 19 aprile, data di entrata in vigore delle nuove norme, e poi è calato il sipario sulle procedure di gara».

A preoccupare l'associazione anche il possibile dissestamento decretato dalla mancanza delle prime linee guida dell'Ance, l'attività nazionale sarà coordinata. «Purtroppo ci sta preven-



dibile», prosegue il Presidente, «in quanto non è stato adottato un periodo transitorio che consentisse alle amministrazioni di continuare ad applicare il vecchio codice dei contratti in attesa di vedere completata la riforma attraverso l'emanazione di tutti i suoi provvedimenti di attuazione».

Il nuovo Codice degli appalti, contenente solo 220 articoli, alterando un impianto di oltre 600 articoli del vecchio codice e regolamentando circa l'insostituibilità e apprezzabile, dichiara Ometto, «ma non comunque significative le critiche che rilevano, come ad esempio la nuova norma che limita il subappalto al 30% dell'importo complessivo dell'appalto e non più provvedimento di ammissione».

Il nuovo Codice degli appalti, contenente solo 220 articoli, alterando un impianto di oltre 600 articoli del vecchio codice e regolamentando circa l'insostituibilità e apprezzabile, dichiara Ometto, «ma non comunque significative le critiche che rilevano, come ad esempio la nuova norma che limita il subappalto al 30% dell'importo complessivo dell'appalto e non più provvedimento di ammissione».

Il nuovo Codice degli appalti, contenente solo 220 articoli, alterando un impianto di oltre 600 articoli del vecchio codice e regolamentando circa l'insostituibilità e apprezzabile, dichiara Ometto, «ma non comunque significative le critiche che rilevano, come ad esempio la nuova norma che limita il subappalto al 30% dell'importo complessivo dell'appalto e non più provvedimento di ammissione».

UNA DELEGAZIONE DI CONFAPI PADOVA AL BALTIC-BLACK SEA FORUM

«In Ucraina ottime possibilità d'investimento»

Una delegazione di Confapi Padova, guidata dal direttore Davide D'Onofrio, ha partecipato alla terza edizione del "Baltic-Black Sea Economic Forum", congresso internazionale che si è svolto a Kherson, nell'Ucraina meridionale, su invito della presidente della Camera di Commercio di Kherson Viktoria Ostroumova. Il forum ha illustrato lo stato dell'arte e le prospet-

tive di investimento economiche nell'area, diventata un polo di interesse strategico in quanto posta al confine orientale dell'Ucraina con la Repubblica Autonoma di Crimea, al centro dell'attenzione internazionale in seguito all'annessione alla Russia.

«La regione di Kherson gode di un'eccezionale posizione geografica alla foce del Dniepr, all'incrocio delle

CONCORRENZA SLEALE

Troppe finte sagre: l'Ascom invita Prefetto e sindaci a controlli puntuali e frequenti

«Se la pioggia lascerà posto al sole dell'estate, riprenderanno a pieno regime anche le "sagre tarasche", ovvero quelle feste a tema che nulla hanno a che fare con la tradizione e che propongono menu del tutto fuori luogo con alimenti importati chiusi da chi è chissà da dove senza garanzia alcuna». Il presidente dell'Ascom, Patrizio Bertin, parla di «una concorrenza sleale non da poco nei confronti degli esercizi pubblici»

to al Prefetto, Patrizio Ingrosso, affinché si faccia parte in causa per il rispetto delle normative. «Una prima evidenza che indicano», spiega Bertin, «riguarda le normative igienico-sanitarie. Crediamo infatti sia doveroso che queste vengano puntualmente rispettate, non solo per tutelare quelle attività in sede fissa (ristoranti, pizzerie, ecc.) che lo fanno, ma anche e soprattutto per tutelare la salute pubblica».

Da qui la richiesta di intervento del Prefetto nei confronti dei Comuni affinché provvedano ad effettuare controlli preventivi. «Il nostro obiettivo», continua Bertin, «è di contestare la legittimità e la correttezza di feste e sagre tradizionali, di quelle di segnalare un'evidente disuguaglianza di trattamento non solo nei confronti delle attività commerciali, ma anche rispetto a spettacoli e intrattenimenti organizzati da circoli privati, relativamente all'istituzione dell'autorizzazione di attività, con potere della competente Commissione di Vigilanza, quindi con tabulato, a cui sono chiamati gli organizzatori di questi eventi, di predisporre uno specifico piano di emergenza».

L'ultimo paragrafo del "código de deontologia" di Ascom, il capitolo prevenzione incidenti, fa così riferimento ai casi in cui si può applicare anche a sagre e feste. «Si tratta», conclude Bertin, «di garantire gli stessi standard di sicurezza ad attività che per certi versi risultano quelle di un ristorante e di un bar. Una cosa non si capisce se i rischi per i partecipanti sono gli stessi, perché in un caso si pretendono importanti adempimenti e nell'altro no».